

Magnifica Rettrice, egregio Direttore Generale, Autorità civili, militari e religiose presenti, Corpo accademico, colleghe e colleghi, signore e signori.

È per me un onore prendere la parola oggi – in rappresentanza di una Comunità di oltre 25.000 Studenti e 20 Associazioni che mi hanno espressamente delegato e che ringrazio – all’inaugurazione del 476esimo anno accademico di questa **gloriosa** ed **antica** Università.

Purtroppo, questo anno accademico non si è aperto nel migliore dei modi, poiché nei mesi scorsi la nostra Università è finita sulle prime pagine dei giornali locali e nazionali, per fatti di cronaca che ne minano il prestigio, i quali saranno oggetto di tutti gli approfondimenti del caso ma che ad oggi rischiano solo di rappresentare un’**inaccettabile pregiudizio** in capo ad una Comunità, fatta innanzitutto di Studenti, spesso giovani talenti, che ogni giorno, tassello dopo tassello, sacrificio dopo sacrificio, continuano a formarsi qui, scegliendo di credere **ancora** in questa meravigliosa ma bistrattata terra, nelle sue potenzialità ed in un corpo Accademico nella stragrande maggioranza disponibile ed operoso.

Rivolgo, quindi, un invito alle testate giornalistiche affinché oltre a raccontare **giustamente** i fatti di cronaca indirizzino la loro **insostituibile missione** anche al dare spazio alle numerose eccellenze presenti nel nostro Ateneo.

Il nostro titolo di studio, infatti, oltre ad un valore legale deve anche avere un **valore di mercato** e ciò è dato – non solo dall’effettiva preparazione che l’Ateneo brillantemente fornisce al corpo studentesco, ma anche dalla **reputazione** che questa Università è capace di ritagliarsi nello scenario nazionale ed internazionale.

Magnifica Rettrice, da anni Unime ha fatto molti passi in avanti, raggiungendo gloriosi traguardi, **ma ancora non basta!**

Penso ad esempio alla possibilità di innalzare la “No Tax Area”. Altri Atenei – come ad esempio – l’Università di **Catanzaro** e del **Piemonte Orientale** (la cui apertura del 26esimo anno accademico quest’anno ha visto – addirittura – la partecipazione del Presidente della Repubblica) hanno elevato la soglia della “No Tax Area” fino a **30 mila euro** – a fronte dei nostri 24 mila – rendendo ancora più accessibile il percorso universitario.

Se nelle Università sopra citate, sono riusciti ad ottenere questo traguardo, possiamo farlo anche noi, e quindi propongo a questa Amministrazione ed agli organi collegiali competenti di raccogliere questa sfida e riuscire ad aumentare già dal prossimo anno, la soglia della “No Tax Area”.

Colgo l’occasione della presenza del Presidente della Regione Senatore Schifani – che saluto e ringrazio – per esprimere compiacimento circa l’operato dell’ERSU che, **finalmente**, da 2 anni riesce a pagare con regolarità le borse di studio a **tutti gli studenti idonei**, superando un problema di risorse davvero inaccettabile.

Tuttavia, è necessario porre con forza alla massima Autorità Regionale il tema della residenza universitaria “**Matteo Bottari**” di via Cesare Battisti, chiusa dal 2007 e, ad oggi, lasciata in stato fatiscente e di degrado.

Troppi studenti, infatti, non riescono ad avere accesso ai posti letto a cui avrebbero diritto, ed una struttura del genere in totale stato di abbandono, è una lesione intollerabile del diritto allo studio. Chiediamo quindi un **impegno concreto** da parte del Presidente della Regione, affinché si superi questa situazione e si fissi una data certa per la riapertura.

Sempre sul tema delle residenze universitarie certamente meritevole è l'impegno profuso dalla precedente amministrazione che ha provveduto ad avviare acquisizioni e cantieri (penso al primo Student Hotel Liberty, alla costruenda residenza per studenti nell'ex Hotel Riviera ed a quella del Policlinico) che certamente gioveranno per l'accoglienza degli Studenti, rendendo sempre più attrattivo il nostro Ateneo.

Attraverso la lettura del Bilancio Preventivo, noto con grande entusiasmo l'aumento del totale dello stanziamento per il sostegno agli studenti, sperando sia l'inizio di un concreto interesse verso tutte le esigenze del corpo studentesco.

Ulteriore tema che merita approfondimento, però, riguarda gli impianti sportivi ai quali gli studenti del nostro Ateneo attualmente accedono gratuitamente. Ciò rappresenta uno dei nostri fiori all'occhiello ed è per tale ragione che dobbiamo ricordarci di non fare passi falsi in tal senso, cercando di evitare l'attuale riduzione in bilancio di previsione del 30% per le **attività sportive** rispetto al 2023.

Siamo di fatto un modello da imitare in tutta Italia, non indietreggiamo su questo tema perché sarebbe un grave errore. Anzi, occorre rilanciare.

Ed infatti, da tempo non si sente più parlare di **Universiadi**. È il momento di valorizzare i talenti del nostro Ateneo supportando in modo massiccio lo studente-atleta, tentando anche, in accordo con gli enti competenti, di rendere protagonista il nostro territorio, portando qui una competizione che manca in Sicilia dal **1997**. UniMe su questo potrà e dovrà essere protagonista!

In un mondo sempre più interconnesso, l'importanza di favorire tutte le attività di interscambio con gli Atenei Europei è di primaria importanza, e da anni siamo stati in prima linea affinché la valorizzazione del programma **Erasmus** fosse tra gli obiettivi primari ed essenziali di questa Università.

Per questo non possiamo condividere la scelta di **ridurre - sempre nel bilancio di previsione - del 10%** le risorse per le borse di mobilità Erasmus, auspicando che l'eventuale ammanco necessario sia in caso coperto dall'aumento di 1,9 milioni per gli interventi a favore degli studenti.

Con l'attuale legge finanziaria, inoltre, sono stati stanziati 10 milioni di euro per l'**Erasmus Italiano**, favorendo la mobilità tra gli Atenei della nostra Nazione.

È necessario portare all'attenzione della CRUI i benefici che un'attività di questo genere avrebbe sulla formazione degli studenti italiani, avendo come obiettivo l'essere capofila sul panorama nazionale per la promozione di questa opportunità.

Tema importante sul quale occorre una riflessione, è quello riguardante gli attuali **test per l'accesso** ai corsi di medicina. Sul punto, mi dispiace che non sia presente un rappresentante del Governo Nazionale, al quale avremmo detto in modo chiaro, che la nuova riforma di qualche giorno fa non basta, abbiamo bisogno di un provvedimento strutturale e definitivo che metta fine ad anni problemi ed incertezze.

Rivolgo quindi ai Parlamentari presenti l'invito ad una seria presa di posizione, portando subito l'argomento all'interno dei tavoli tecnici di competenza. Gli studenti hanno aspettato per troppo tempo.

Abbiamo il dovere di preservare la qualità della didattica e della formazione, ma non possiamo più permettere questo tipo "selezione", che non premia assolutamente il merito.

Nel mentre, seguendo l'esempio dell'Ateneo di Palermo, propongo all'attuale *governance* di creare un percorso di formazione e preparazione per tutti gli studenti interessati ad accedere ai corsi di

medicina a numero chiuso, garantendo l'accesso ed i costi a tutti gli studenti anche sulla base degli scaglioni ISEE.

Ci auspichiamo, inoltre, che la nostra Magnifica Rettrice possa - attraverso la CRUI - farsi portavoce di questa problematica di rilevanza nazionale ed insieme agli altri Rettori d'Italia attuare ogni iniziativa affinché, insieme agli organi di rappresentanza studentesca, si risolva immediatamente questo problema, che rende schiavi delle scuole private di preparazione migliaia di studenti italiani.

In questi anni, inoltre, sono stati fatti molti progressi per quanto riguarda l'orientamento nel mondo del lavoro, con alcune iniziative volte ad avvicinare i giovani del nostro Ateneo alle aziende del territorio e non, come ad esempio il *"Recruiting Day"*.

È il momento di concentrare tutte le nostre forze per invertire la tendenza che vede svantaggiati nell'occupazione post-laurea noi studenti del Sud, continuando ad investire nella promozione di eventi di *recruiting* e nella continua ricerca di nuove metodologie che diano agli studenti di questo Ateneo, le competenze necessarie per essere sempre competitivi in un mercato del lavoro che si evolve costantemente.

In questo, protagonista principale dovrà essere anche l'attuale amministrazione cittadina, riuscendo a garantire quel collegamento necessario tra Ateneo e territorio, degno di ogni città universitaria che si rispetti, iniziative come il *"Sud Innovation Summit"* dovranno essere più frequenti ed organizzate anche ascoltando i giovani a cui sono indirizzate.

Messina è una città universitaria? Dimostriamolo!

Numerose sono inoltre le richieste che sono state inviate o verranno inviate al fine di migliorare la qualità della didattica, e del vivere Unime, ultima fra tutte l'istanza in cui si chiede l'apertura di nuove aule studio, sempre più affollate, e l'estensione degli orari di apertura delle stesse, o l'esigenza di avere un corpo docenti che inizi a programmare la didattica nell'interesse degli studenti, non possiamo più accettare lezioni ininterrotte della stessa materia.

Abbiamo bisogno di nuovi spazi ribadendo con forza che l'Università non è un mero esame.

Oggi in occasione dell'inaugurazione di questo nuovo anno accademico, abbiamo tracciato le linee per l'Università del domani, il nostro Ateneo con alle spalle i suoi 476 anni di storia, ha visto momenti bui, ma contemporaneamente, grazie alla forza delle generazioni di studenti che lo hanno attraversato e del suo corpo accademico ha sempre avuto la forza di rialzarsi.

È arrivato il momento di tornare ad essere determinanti nelle decisioni che riguardano il nostro Ateneo, restituendo quella centralità alla componente studentesca, che uno dei più grandi costituzionalisti della scuola giuridica messinese, il presidente emerito Silvestri, nella sua visione autenticamente democratica, volle assegnare agli studenti attraverso il riconoscimento del voto piano dei rappresentanti nelle elezioni dei Direttori di Dipartimento e del Rettore. È nostro auspicio che quella visione democratica, autorevolmente espressa dal nostro ex Rettore, possa ispirare la revisione del peso del voto della nostra componente.

Certi della collaborazione più volte ribadita dalla nuova amministrazione.

Care colleghe e cari colleghi, questa Università appartiene a noi, dobbiamo essere all'altezza di una storia che affonda le sue radici in quasi **5 secoli** ed essere, quindi, **rigorosi** innanzitutto con noi stessi e pretendere da tutti gli attori accademici il **massimo impegno**.

All'attuale *governance* l'ardua sfida di posizionare Unime ai **vertici** delle classifiche nazionali ed internazionali. Ci troverete al Vostro fianco! Avanti Unime, avanti Messina!

